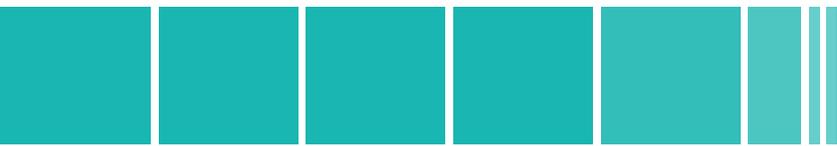


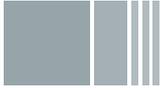


RAPPORTO ATTIVITA' 2017





sommario

0 

Premessa

1 

Tutela della natura

2 

Turismo naturalistico

3 

Turismo escursionistico

4 

Sviluppo sostenibile

5 

Progetti transfrontalieri IT/CH

6 

Promozione e animazione culturale

7 

Rapporti Interistituzionali

8 

Dimensione Istituzionale

9 

Prospettive 2018

premess

Il 2017 non è stato un anno facile per l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola. Accanto a fragilità strutturali (carenza di personale, povertà di risorse economiche), l'Ente ha dovuto affrontare, in coerenza con i dettami istitutivi, le pressioni derivanti dal grande progetto di collegamento impiantistico di risalita fruibile tutto l'anno tra la Valle Divedro e la Valle Antigorio.

Nel rispetto del proprio ruolo istituzionale l'Ente ha garantito, sin dal suo primo coinvolgimento, la propria disponibilità a concertare con le istituzioni strategie di gestione sostenibile accogliendo in tal modo la sfida di coniugare la tutela del territorio, della biodiversità e del paesaggio (primo compito di un Parco Naturale) con le esigenze di sviluppo economico del territorio.

Il 2018 si prospetta come un anno di rilevante importanza per i parchi naturali dell'Ossola. Questo per tre motivi. La prospettiva certa dell'assunzione a tempo determinato di 11 (undici) dipendenti (full e part time) permetterà al Parco di uscire dalle gore della quotidiana emergenza funzionale. E' un risultato straordinario ottenuto grazie alla comprensiva disponibilità della Regione Piemonte. Verranno capitalizzati gli impegni progettuali realizzati nel biennio precedente (PSR e Programmi Interreg, finanziamenti di Fondazioni private) con l'impiego sul territorio tutelato di ingenti risorse finanziarie.

Il Parco celebrerà i 40 anni di istituzione: nel 1978 il Parco Naturale Alpe Veglia fu il primo istituito dalla Regione Piemonte. L'inizio di un lungo cammino. La ricorrenza sarà l'occasione, ai più alti profili italiani ed europei, per una riflessione sul ruolo futuro delle aree naturali protette nell'Europa del Terzo Millennio. Tema centrale delle iniziative 2018 sarà infatti quello del "cambiamento". Le Alpi stanno cambiando sempre più repentinamente: sia sotto il profilo naturalistico che climatico, ma anche dal punto di vista sociale (progressivo abbandono, ma anche coraggiose e tenaci iniziative di resilienza). Ogni cambiamento comporta rischi, ma anche enormi opportunità. Accettare la sfida è un dovere. Altro tema centrale sarà quello della "convivenza": tra uomini, piante, animali. Tutti con gli stessi diritti: quelli alla vita.

La valutazione di questo "Rapporto 2017" sta ai lettori e ai cittadini, agli amministratori e alle associazioni. Quanto fatto è stato possibile grazie alla collaborazione generosa del consiglio direttivo delle APO (Marco Valenti, Giacomo Prina, Claudio Minacci, Alberto Marani) che ha condiviso il lavoro di stesura e partecipato con passione a difficoltà, sogni e speranze.

Varzo, 20 gennaio 2018

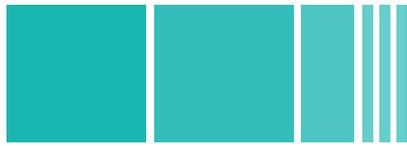
Paolo Crosa Lenz
Presidente

Ivano De Negri
Direttore

Nell'estate 2017 è improvvisamente mancato Graziano Uttini di Baceno, Presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola dal 2012 al 2015 e successivamente Commissario straordinario dell'Ente. Un ricordo memore.



0



Tutela della natura



La L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" assegna alle APO un ruolo fondamentale nella tutela degli habitat e della fauna selvatica nelle Alpi Pennine orientali e nelle Alpi Lepontine occidentali. Questo ruolo si esprime anche nella gestione della Rete Natura 2000 istituita dall'Unione Europea. Con D.G.R. n. 21-4766 del 13/3/2017 è stata approvata la delega in gestione dei Siti della Rete Natura 2000 IT1140016 "Alpe Veglia e Devero – Monte Giove" e IT1140018, "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" all'Ente di Gestione delle Aree protette dell'Ossola: la convenzione è stata sottoscritta ed attivata in data 14 marzo 2017.

Con propria delibera n° 8 del 20/12/2017 il consiglio direttivo delle APO ha approvato all'unanimità la subdelegabilità del territorio dei siti Natura 2000 non inclusi nei Comuni territorialmente interessati dalla presenza dei Parchi Naturali dell'Ossola così come concordato negli incontri istituzionali realizzati presso la Regione Piemonte. Questo accordo, di elevato profilo conservazionistico, permette di assicurare una omogenea gestione ambientale di aree naturali tra le più preziose in Europa.

Il 4 dicembre 2017 l'Unione Europea per tramite del Ministero dell'Ambiente e della Regione Piemonte ha comunicato il riconoscimento della definizione di ZSC (Zona Speciale di Conservazione) al SIC IT1140016 "Alpe Veglia e Devero – Monte Giove" quale conclusione di un processo gestionale e di elaborazione normativa iniziato agli inizi del Duemila. E' un risultato che riconosce il ruolo autorevole del Parco nel campo della gestione naturalistica. In Valle Antrona proseguono gli studi per l'elaborazione della carta degli habitat finalizzata alla futura realizzazione del piano d'area.

Piano di Gestione della ZSC IT1140016 "Alpi Veglia Devero - Monte Giove"
Con finanziamenti diversi, nel tempo sono stati approvati diversi piani di gestione di habitat (torbiere, praterie montane da sfalcio, etc.) o di porzioni di sito (es. Monte Giove). Nel 2017 grazie alle possibilità del PSR 2016-2020 (Operazione 7.1.2.) è stato possibile ottenere un finanziamento specifico per la stesura del Piano di Gestione della ZSC IT1140016 "Alpi Veglia Devero - Monte Giove" che nel 2018 consentirà finalmente di riordinare ed aggiornare tutto il materiale prodotto nel passato all'interno di un Piano di Gestione organico e funzionale per tutto il sito. Il Piano verrà redatto con il coinvolgimento delle comunità locali ed avrà valenza di piano naturalistico per il Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

Monitoraggi e ricerche

I periodici censimenti della fauna selvatica, attuati grazie a 55 volontari che hanno affiancato i tecnici del Parco fornendo complessivamente 138 giornate/uomo di lavoro, hanno permesso il monitoraggio delle popolazioni animali particolarmente soggette ai cambiamenti climatici. Le specie monitorate sono state: cervo, stambecco, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte. Oltre vent'anni di monitoraggi hanno permesso l'acquisizione di una cospicua mole di dati scientifici che si stanno sempre più rivelando preziosi per lo studio della fauna selvatica e per la sua tutela.

Sono proseguite le ricerche su *Erebia christi*, endemismo assoluto in ambito mondiale, mentre sono state presentate le scoperte di due nuove specie prima sconosciute alla scienza: la "Vipera walser" sulle Alpi Pennine in areale contiguo al Parco, e *Otidea saliceticola*, una nuova specie fungina sul Monte Cazzola in Devero. Questi dati confermano l'assoluto valore naturalistico per la biodiversità europea del Parchi Naturali dell'Ossola.

All'alpe Veglia proseguono, regolate da apposite convenzioni, le ricerche sulle allaniti e le Terre Rare come prolungamento delle mineralizzazioni del Ritterpass (Passo di Boccareccio).



Life WolfAlps e ritorno dei grandi predatori

Nell'ambito del progetto l'Ente coordina l'attività per monitorare la presenza del lupo nella Core Area 3, che include buona parte della provincia del VCO. L'attività di monitoraggio coinvolge, ed è effettuata in stretta collaborazione con il Parco Nazionale Val Grande, i Carabinieri Forestali, con la Polizia Provinciale e dall'autunno 2017 con il Soccorso Alpino Guardia di Finanza e il Gruppo Grandi Carnivori del CAI.

Nel corso del 2017 si sono verificati attacchi attribuiti con certezza a canidi, e almeno in parte probabilmente da lupo, solamente in Val Strona.

Nell'ambito del progetto sono stati forniti due cani da guardiania ad un allevatore transumante che monta nel VCO (ad opera dell'Ente gestione delle Alpi Cozie, che gestisce l'azione relativa ai cani da guardiania) e 4 kit (costituito ognuno da 200 m di recinzioni elettrificate, elettrificatori, batterie, pannelli solari) per la prevenzione di attacchi ad altrettanti allevatori che hanno avuto attacchi da canidi in Val Strona e Val Sesia nel corso del 2017.



Poster e partecipazioni a congressi scientifici

L'Ente ha partecipato al XIX Convegno Italiano di Ornitologia che si è tenuto a Torino dal 27 settembre al 1 ottobre, dove sono stati presentati due poster. Il primo sull'attività del Centro di riferimento sulla tipica fauna alpina, di cui APO è titolare, in collaborazione con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e l'Ente di gestione delle aree protette del Monviso, realizzato in collaborazione con il personale tecnico dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime e dell'Ente di gestione delle aree protette della Val Sesia. Il secondo ha riguardato invece una ricerca condotta nell'ambito di una tesi di laurea coordinata dall'Università di Milano, che ha riguardato i fattori ambientali influenzati il successo riproduttivo del fagiano monte nel parco dell'Alpe Veglia e Devero. L'ente è stato presente anche al "6th International Symposium for Research in Protected Areas" che si è tenuto il 2 e 3 novembre a Salisburgo. In questa occasione sono stati presentati tre poster con i risultati di ricerche condotte nelle APO: uno relativo allo spostamento altitudinale dell'areale riproduttivo di pernice bianca e fagiano di monte e due riguardanti il progetto di monitoraggio della biodiversità avviato da un decennio in collaborazione con altre aree protette alpine.

Altitudinal shifts of Alpine grouse in the Veglia-Devero Natural Park, western Italian Alps

Authors: Bionda R., Martignoni L., Rubolini D.

Study area: The study was carried out in the Alpe Veglia - Devero Natural Park and the Contigioso Area of Alpe Devero. The protected area is represented by large mountain basins of glacial origin and surrounded by the conifers of the western Ligurian Alps (1950-1955 m a.s.l.).

Year	Black grouse (individuals)	Rock ptarmigan (individuals)
1996	10	10
1997	15	15
1998	20	20
1999	25	25
2000	30	30
2001	35	35
2002	40	40
2003	45	45
2004	50	50
2005	55	55
2006	60	60
2007	65	65
2008	70	70
2009	75	75
2010	80	80
2011	85	85
2012	90	90
2013	95	95
2014	100	100
2015	105	105
2016	110	110
2017	115	115
2018	120	120
2019	125	125
2020	130	130
2021	135	135
2022	140	140
2023	145	145
2024	150	150

Statistical analysis: To account for non-independence of observations of males belonging to the same black grouse lek, we considered male group as the statistical unit. We tested the possible elevational shift of the population over the study period by fitting a set of linear regressions with average maximum elevation and range as dependent variables and year (or year + density) as explanatory variables. In the same way we assessed the temporal trend of each population by fitting a model with density as dependent variable.

Discussion: In our study area the population of rock ptarmigan showed a significant negative trend with population decreasing by 50% over the study period, in line with the trends shown by most of the monitored Swiss populations (Ferrer et al. 2016). At the same time, the average elevation of displaying cocks showed a 7.8 m/yr increase, since again in line with the trend shown by population of southern Switzerland (Perrault et al. 2015). In a previous study we showed how the dynamic of our population was mainly driven by climatic factors (Imperio et al. 2015). This could suggest that the observed shift in the average elevation could be at least partially caused by the reduction in population density. However, we now show that the observed trend in the population density only partially accounts for the observed altitudinal shift, indicating that some external factor is affecting the suitable area for this population. Average winter snow depth cannot explain this shift, since there was no significant trend in this variable during the study period ($\beta = 1.58 \pm 1.90$, $t = 1.44$, $p = 0.17$). Examining the aerial pictures available online (<https://www.google.com/maps/@46.1414444,10.5414444,15z>) (Fig. 4) for the study area it is possible to identify an upward expansion of larch saplings, starting from the end of the 19th century that could likely lead to the loss of suitable breeding habitat for rock ptarmigan, as observed in the Aostrian region by Marti et al. 2016.

Contrary to rock ptarmigan, the two black grouse sub-populations monitored in our study did not show a significant trend in elevation of displaying cocks even when accounting for population density, indicating that the ongoing environmental changes did not substantially reduce (or increase) the suitable habitat for this species in the study area.

Bionda R., Martignoni L., Rubolini D. *Fattori ambientali influenzanti il successo riproduttivo del fagiano di monte Lyrurus tetrix nel parco naturale dell'Alpe Veglia e Devero (Alpi Occidentali, Regione Piemonte)*. XIX Convegno Italiano di Ornitologia. 27 ott.-1 nov. 2017. Torino.

Maurino L., Giraud L., Rastelli M., Rossi L., Sigaud D., Bionda R. *Il monitoraggio della "Tipica fauna alpina" nelle aree protette del Piemonte*. XIX Convegno Italiano di Ornitologia. 27 ott.-1 nov. 2017. Torino.

Bionda R., Rubolini D., Rotelli L., Imperio S. *Altitudinal shifts of Alpine grouse in the Veglia-Devero Natural Park, western Italian Alps*. 6th International Symposium of Research in Protected Areas. Salzburg. 2-3 nov. 2017.

Cerrato C., Viterbi R., Bionda R., Vettorazzo E., Pedrotti L., Movalli C., Provenzale A. *Biodiversity monitoring in mountain ecosystems: a multi-taxa approach*. 6th International Symposium of Research in Protected Areas. Salzburg. 2-3 nov. 2017.

Viterbi R., Cerrato C., Bionda R., Bassano B., Provenzale A. *Biodiversity monitoring in the NW Italian Alps: state and expected changes*. 6th International Symposium of Research in Protected Areas. Salzburg. 2-3 nov. 2017.





Due larici storici monumentale dell'alpe Veglia (uno con una circonferenza di 510 cm per 22 m d'altezza, l'altro di 460 cm per 25 m) sono stati inseriti tra i 18 "patriarchi verdi" dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali nel primo elenco degli Alberi Monumentali d'Italia. I larici, assieme ad altri nel Vaccareccio (il pascolo comune al centro dell'alpe) vengono datati ad oltre 500 anni d'età. Il riconoscimento certifica gli alti valori storico naturalistici di Veglia.

Rapporti con il mondo della ricerca scientifica



La tutela della biodiversità è compito prioritario, per cui risulta asse privilegiato il rapporto di collaborazione con Università, Associazioni e Istituti di ricerca scientifica. A livello locale con ISE – CNR di Verbania (rilevamento dati meteorologici, deposizioni atmosferiche e ingiallimento dei larici) e SSN – VCO (Società di Scienze Naturali, progetto Terraviva a Borgomezzavalle); in ambito accademico con Università di Torino e Milano. A livello istituzionale con altri Parchi di Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia.

L'Ente ha giocato un ruolo attivo nell'ambito del progetto WeWild. Coordinato da ALPARC e finanziato dalla Agenzia Federale tedesca per la Conservazione della Natura (BfN Germany) con i fondi del Ministero dell'Ambiente. Il progetto mira a sviluppare una strategia di comunicazione condivisa sull'arco alpino per ridurre il disturbo della fauna alpina in inverno, attraverso la sensibilizzazione dei fruitori degli ambienti naturali alpini. Per la definizione di tale strategia e la realizzazione di alcuni strumenti informativi, sono stati realizzati tre workshop, uno dei quali è stato organizzato in collaborazione con il nostro Ente e si è tenuto a Viceno di Crodo il 18 e 19 ottobre.



Publicazioni scientifiche e divulgative

M. Carbone, M. Cartabia, P. Alvarado *Otidea saliceticola (Pezizales) a new species from the Italian Alps* in "Ascomycete.org [9 (6): 215-224], Novembre 2017.

Otidea saliceticola, una specie rinvenuta tra la micro-selva delle Alpi italiane, sul Monte Cazzola, nel Parco Naturale Veglia-Devero, viene descritta nuova per la scienza. La nuova specie è supportata per la sua morfologia, genetica ed ecologia. Vengono discusse le sue affinità con i membri del cosiddetto "clado bufonia". Il tutto viene corredato da fotocolor di esemplari freschi e secchi, nonché di microscopia.

Mosini A., Balestrieri A. *Metti una faina in Val d'Ossola*
"Piemonte Parchi", 13 giugno 2017

Oltre alla faina, diffusa nell'Ossola, esemplari di martora popolano la Valle Antrona. Questo è quanto emerge da uno studio condotto nei Parchi natura dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona. È quanto è emerso nell'autunno-inverno 2016-17 nel corso di un'indagine preliminare sulla presenza e distribuzione di martora e faina nei Parchi naturali dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona. Lo studio, promosso dalle APO e condotto con la supervisione scientifica del dipartimento di Bioscienze dell'Università di Milano, ha utilizzato come principale metodo di campionamento il fototrappolaggio con esca attrattiva, per trattenere i mustelidi di fronte all'obiettivo per un tempo sufficientemente lungo da permetterne il riconoscimento.

Cariani S. *Ossola, più biodiversità con i terrazzamenti*
"Piemonte Parchi" - 22 febbraio 2017

In Valle Antrona il progetto TerraViva combatte l'abbandono del territorio e porta ricadute positive su ambiente, economia, cultura e paesaggio. Recuperare gli antichi terrazzamenti per aumentare la biodiversità: è questa l'idea alla base del

progetto TerraVIVA, che propone il recupero funzionale del sistema terrazzato di Viganella, piccola porzione di territorio del Comune di Borgomezzavalle, in Valle Antrona.

Battisti A. *Erebia christi*, la farfalla più rara d'Europa "Piemonte Parchi" - 28 febbraio 2017

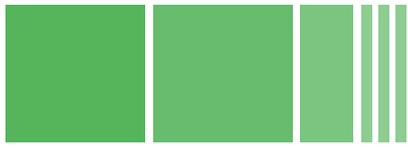
Nota come la 'farfalla dei ghiacciai', appartiene a una specie oggi a rischio di estinzione, ma riconfermata nelle aree naturali protette dell'Ossola. *Erebia christi* (Rätzer, 1890), la farfalla dei ghiacciai. Con questo nome piuttosto carismatico si sottolinea che si tratta di una "specie relitta" delle ultime glaciazioni, terminate 10.000 anni fa. La specie è stata descritta in Svizzera nel 1890, ma è stata trovata in Italia solamente nel 1972 e anche da allora non si trovavano più di 1 – 3 esemplari all'anno, finché le APO, consapevole di ospitare all'interno dei Parchi Naturali Veglia-Devero e Alta Valle Antrona una specie più unica che rara, non avviò due progetti scientifici, uno nel 2005 e l'altro dieci anni dopo, per fare luce su questa misteriosa farfalla.

Bionda R. *Se gli sport invernali disturbano la fauna selvatica* "Piemonte Parchi" - 4 dicembre 2017

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito ad un importante mutamento del turismo invernale sulle Alpi. Non si tratta solo del proliferare di nuove attività ricreative e sportive, ma un numero sempre maggiore di escursionisti raggiunge sempre più spesso gli angoli più remoti delle nostre montagne attraverso lo sci d'alpinismo o con le "ciaspole". Sebbene questo fenomeno abbia risvolti positivi per l'economia di montagna, per i gestori delle aree protette alpine rappresenta una nuova sfida, poiché è assodato quanto alcune attività sportive invernali possano avere un impatto negativo sulla fauna selvatica. E' nato quindi il progetto WeWild. Coordinato da ALPARC e finanziato dalla Agenzia Federale tedesca per la Conservazione della Natura (BfN Germany) con i mezzi del Ministero dell'Ambiente.

Il progetto mira a sviluppare una strategia di comunicazione condivisa sull'arco alpino per ridurre il disturbo della fauna alpina in inverno, attraverso la sensibilizzazione dei fruitori degli ambienti naturali alpini. L'auspicio è il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di Aree protette alpine e di portatori di interesse, in modo da promuovere e diffondere una maggiore consapevolezza e sensibilità sulla convivenza pacifica tra uomo e animali selvatici negli inverni alpini.





Turismo naturalistico

Carta Europea del Turismo Sostenibile



La CETS fu concessa la prima volta nel 2013 da Europarc Federation, manifesta la volontà delle istituzioni che gestiscono le aree protette e dei professionisti del turismo di favorire un turismo conforme ai 10 principi dello sviluppo sostenibile.

Il 19 gennaio 2017 il Parco ha partecipato, presso Federparchi (Sezione italiana di Europarc Federation) a Roma, alla conferenza nazionale della CETS.

Nel corso dell'estate – autunno si sono tenuti i tavoli di lavoro per la procedura partecipata di rinnovo della Strategia e Piano quinquennale di azioni della CETS che si sono conclusi con il Forum di Rinnovo il 4 dicembre a Varzo.

Al processo hanno partecipato oltre 100 attori con 51 azioni per un valore complessivo di 710.370 €.

La documentazione prodotta (Monitoraggio del Piano 2013-2017, RE-evaluation report, Mission Vision e Principi, Strategia e piano di azioni 2018-2022) è stata inviata a Bruxelles a Europarc che dovrebbe riconoscere il rinnovo della CETS all'Ente APO, dopo la visita di un verificatore, nella primavera 2018. La CETS è un grande "patto territoriale" tra attori che credono nel turismo ambientale del futuro. La prossima sfida sarà la FASE II della CETS con la certificazione di alcune strutture alberghiere ed operatori che hanno già aderito alla FASE I a cui verrà concessa la Carta delle Aree Protette dell'Ossola.

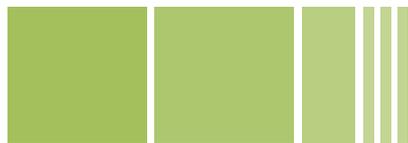
Guide del Parco

E' stato istituito l'Albo delle Guide del Parco con l'obiettivo di creare un gruppo di professionisti che collaborano strettamente con il Parco per sostenerlo promuovendone le attività e partecipando attivamente alla vita stessa dell'Ente. Le 15 guide ambientali qualificate che hanno superato la selezione svolgeranno un ruolo di comunicatori tra le politiche del Parco e i fruitori del territorio.

Centro Visitatori di Crodo

Grazie alla collaborazione con il comune di Crodo è stato prolungato il periodo di apertura dell'ufficio turistico della Valle Antigorio e del centro-visita di Crodo





Turismo escursionistico

Rete escursionistica ed offerta di turismo lento

Il 2016 ha visto il Parco svolgere il ruolo di capofila progettuale nella pianificazione del PSR 2104 – 2020 (asse 7.5.1) che ha visto delinearsi il sistema di fruibilità escursionistica nei prossimi decenni. E' stato un lavoro complesso che ha visto la partecipazione di 90 comuni, 9 Unioni Montane e due provincie (VCO e Novara). Nel 2017 è stata avviata la fase di progettazione e realizzazione che troverà completa attuazione nel 2018.

In particolare per l'Ossola si mette in rilievo:

- La sostituzione di quattro "bivacchi coibentati con amianto" (Lanti, Antigine, Camposecco e Farello) e la costruzione di uno nuovo all'alpe Lorino (unico tratto "scoperto" della GTA). Il nuovo bivacco Farello verrà realizzato nella conca delle Caldaie in Veglia per promuovere l'arrampicata sul Pizzo delle Piodelle.
- La rettifica del tratto di sentiero tra passo di Valtendra e Scatta d'Orogn (già realizzata nel 2017)
- La segnalazione delle vie storiche
- La creazione di una nuova sezione "Outdoor" del sito istituzionale dell'Ente A.P.O.

Interventi di manutenzione della rete sentieristica esistente:

Alcuni interventi di ripristino sono avvenuti in alta Valle Antrona lungo il sentiero (C27) che conduce all'alpe Campolamana (in Valle Loranco) e, in collaborazione con il personale del Comune di Antrona lungo il sentiero (C23) che costeggia il lago di Campliccioli in Valle Troncone.





Parco bus

Anche nel 2017 è stato attivato il servizio di trasporto con bus navetta per gli escursionisti che fanno la traversata Veglia Devero Formazza. Il servizio consente di raggiungere il luogo di partenza delle escursioni con il bus ritrovando al punto di arrivo il mezzo proprio per il rientro. Il servizio è stato attivato dal 15 luglio al 17 settembre nei fine settimana e nei giorni festivi e prefestivi. Hanno usufruito del servizio 101 escursionisti.

Escursionismo invernale



Al fine di garantire la sicurezza dell'escursionismo invernale dall'alpe Devero, l'area delle Aree Protette dell'Ossola a più alta intensità di frequentazione, è stata sottoscritta una convenzione con la X Delegazione "Valdossola" del Soccorso Alpino per assicurare la presenza di due soccorritori nei fine settimana nel periodo da Natale a Pasqua come presidio avanzato di pronto intervento. Il Parco ha messo gratuitamente a disposizione del CNSAS alcuni locali avuti in comodato d'uso da ENEL. Nel mese di Gennaio il Soccorso Alpino "Valdossola" svolge, nel campo di ricerca Arva della Piana di Devero, prove dimostrative di movimentazione in sicurezza in ambiente invernale nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Sicuri sulla neve".



Sviluppo sostenibile



Progetto TERRA Vi.VA.

Si propone di avviare il recupero ambientale ed economico di "TERRAZzamenti a VIGanella, VALLE Antrona". Il progetto (recupero funzionale di una parte del sistema terrazzato attraverso il coinvolgimento della comunità locale) si sta avviando a compiuta realizzazione con la costituzione di una associazione fondiaria che cederà in concessione i terrazzamenti recuperati per un utilizzo produttivo ecocompatibile. L'Associazione ha pubblicato un bando per l'affidamento in comodato d'uso gratuito dei terrazzamenti recuperati a giovani agricoltori con il fine per dimostrare che il recupero funzionale e d economico, anche di proprietà così frammentate come quelle delle valli ossolane, è possibile.



Nell'ambito del progetto è stata organizzata la partecipazione alla manifestazione internazionale "Lo Pan Ner" in collaborazione con i Comuni di Borgomezzavalle e Montescheno. Per l'occasione è stata realizzata una sezione del sito dedicato <http://www.lopanner.com/valleantrona/>



Progetto RESICETS



Ente di gestione delle
Aree Protette dell'Ossola

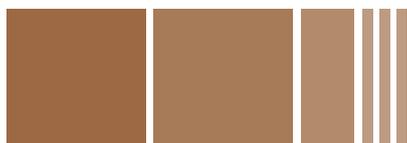
Il progetto

“**RESilienza ambientale delle attività ricreative nelle Aree Protette dell’Ossola, attraverso la Carta Europea del Turismo Sostenibile**” che ha quale capofila l’Associazione CIPRA ITALIA e come partner l’Ente di Gestione delle Aree protette dell’Ossola, è stato approvato e finanziato dalla Fondazione Cariplo nel mese di Novembre 2017.

Il progetto ha individuato nelle Attività Ricreative Emergenti (R.A.E., es. sci alpinismo, free ride, racchette da neve, trail running, mountain bike, etc.), tradizionalmente considerate “a basso impatto” perché non legate a infrastrutture, un fattore di rischio e compromissione a cui le risorse dei parchi sono soggette: tali attività consentono infatti una penetrazione maggiore e più ampia dei visitatori nel territorio non infrastrutturato, prima escluso dall’accesso delle grandi masse dei visitatori, con impatti consistenti su risorse particolarmente vulnerabili (es. fauna alpina).

L’obiettivo generale del progetto è di “Gestire i flussi e gli impatti delle attività ricreative emergenti sulle risorse ambientali dei Parchi Veglia Devero e Valle Antrona, trasformando il fattore di rischio individuato in opportunità di crescita culturale, ambientale ed economica sostenibile e garantendo la permanenza dei servizi ecosistemici funzionali al comparto turistico”. Il Budget di progetto ammonta a € 155.532 di cui € 92.630 sono finanziamento Fondazione Cariplo. Le attività di progetto verranno sviluppate dal 2018 al 2020.





Progetti transfrontalieri IT/CH le proposte

Nel mese di ottobre sono stati depositati due progetti nell'ambito del programma operativo di cooperazione transfrontaliera V-A Italia-Svizzera 2014-2020.

Progetto inTERRACED – NET

Strategie integrate e reti per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio terrazzato transfrontaliero” di cui le APO sono partner (capofila italiano: Parco regionale di Montevecchia e valle del Curone in Lombardia) per una quota di finanziamento di € 172.630.

Il progetto prevede misure di conservazione e valorizzazione dei terrazzamenti che estendono ad altre aree del Parco l'esperienza di Viganella – Borgomezzavalle.

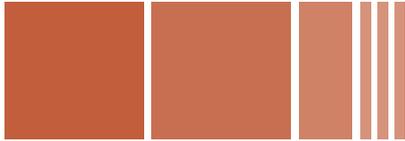
Progetto MINERALP

GEOLOGICAL NATURALISTIC HERITAGE

di cui le APO sono partner (capofila: Regione Valle d'Aosta) per una quota di finanziamento di € 303.500.

Il progetto prevede la valorizzazione del patrimonio geologico e la promozione di un "Distretto turistico minerario" con l'apertura al pubblico della "Miniera del Taglione" in comune di Antronapiana.





Promozione e animazione culturale



Nella primavera 2017 è stato pubblicato il volume *“Le Streghe sulle Alpi dell’Ossola nel contesto dell’arco alpino centro occidentale e dell’Appennino ligure-piemontese. Un epocale scontro tra mentalità magico-prescientifica alpina e demonologia impazzita di matrice domenicana e francescana”* che contiene gli atti del convegno storico interregionale tenuto a Baceno - Premio il 30 luglio 2016.

Nel corso dell’anno, nell’ambito delle attività di animazione e promozione culturale svolte dal Parco con l’obiettivo di delineare e rafforzare l’identità territoriale delle diverse valli alpine che compongono il mosaico delle Aree Protette dell’Ossola, sono stati organizzati, tra altri, i seguenti eventi.

Alpe Veglia - Domenica 25 giugno

Poesia sulle Alpi 2017

Sulle Alpi si incontrano e si mescolano popoli e lingue diverse. Una cosa li accomuna: l’amore e il rispetto per la natura delle montagne. Un linguaggio universale li unisce: quello eterno della poesia. L’evento è stato un meeting & reading di poeti di ieri e di oggi con letture di poesie sull’anima delle montagne.

Il poeta vallesano Rolf Hermann di Leuk (Alto Vallese) ha letto poesie in walliser-titsch, Lisanna Cuccini di Varzo ha usato il dvarun (il dialetto della Val Divedro), Paola Lorenzini e Beatrice Crosa Lenz hanno ricordato Giuseppe Salina Vittorio D’Avino e Giovanni Leoni Torototela, i due più importanti poeti ossolani della prima metà del Novecento.

E’ stato un evento che ha mescolato l’uso di lingue e dialetti differenti per raccontare un unico sentimento: l’amore e il rispetto degli uomini delle Alpi per le loro montagne, un sentimento che coniuga antiche tradizioni con un moderno rispetto per l’ambiente e la natura.





Premia - Sabato 29 luglio

Convegno storico internazionale

Il sabba magico nei processi per stregoneria sulle Alpi

Relatori: Giancarlo Andenna - Accademia dei Lincei (ITA), Martine Ostorero - Università di Losanna (CH), Hans Steffen - Vallese (CH), Silvia Bertolin - Valle d'Aosta (ITA), Battista Beccaria - Piemonte (ITA), Andreas Weissen - Vallese (CH)

Il convegno ha voluto mettere a confronto le varie descrizioni processuali del "rito demoniaco del Sabba" su ambedue i versanti dell'arco alpino centro-occidentale, la vera "culla" della stregoneria europea. Le montagne fino all'arrivo del filosofo Renato Cartesio (metà del Seicento) infatti 'univano' e non dividevano popoli, lingue e soprattutto culture e immaginari collettivi fra loro omogenei. Con Cartesio e la sua visione geometrica del mondo, fiumi e monti diventarono confini che 'separano'. In questo contesto alpino, tra XV e XVII secolo, la credenza nel "Sabba delle streghe" è generale e condivisa sia nel settore transalpino che cisalpino.

Alpe Devero – Sabato 1 luglio

Alice Brignone

Economia d'alpeggio nei parchi naturali dell'Ossola

Una risorsa per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo locale

Alpe Devero – Sabato 29 luglio

Radames Bionda

Il fagiano di monte come indicatore dei cambiamenti climatici

Alpe Devero – Sabato 19 agosto

Lorenzo Laddaga

La scoperta della vipera walser - Incontro con Diovuole Proletti

La scoperta di nuove specie animali non è un evento raro come si può credere ma in pochi si sarebbero aspettati che proprio dalle Alpi italiane, e in particolare da quelle del Piemonte orientale, potesse emergere una nuova specie di vipera, la quinta presente nel nostro paese. Nel corso della serata è avvenuto l'incontro con Diovuole Proletti di Croveo, continuatore dell'opera di don Amedeo Ruschetta. Amedeo Ruschetta, "Il più grande viperaro delle Alpi" come lo definì Guido Piovene nel suo "Viaggio in Italia" del 1957, fu parroco di Croveo fino al 1961. Insegnò alla comunità alpestre a trarre fonte di reddito catturando le vipere e inviandole all'Istituto Sieroterapico di Milano per estrarne il veleno e produrre il siero





Varzo - Venerdì 26 maggio

Pietro Pisano

Giacomo Bove

Un esploratore e un sentiero tra Verbano e Ossola

Borgomezzavalle – Seppiana – Venerdì 11 agosto

Pietro Pisano

La leggenda del Coda Rossa

Valle Antrona – Antronapiana - Sabato 22 luglio

Varzo - Alpe Veglia – Sabato 5 agosto

Giulio Frangioni

Uomini, montagne, acqua.

*La storia della colonizzazione idroelettrica
sulle Alpi Pennine e Lepontine*

Varzo - Sabato 18 marzo 2017

Chiara Besana - camminatrice

In cammino sulle Alpi

Varzo - Sabato 8 aprile

Michela Rogora, Gabriele Tartari (CNR – ISE Verbania)

I laghi alpini nel clima che cambia





Rapporti Interistituzionali

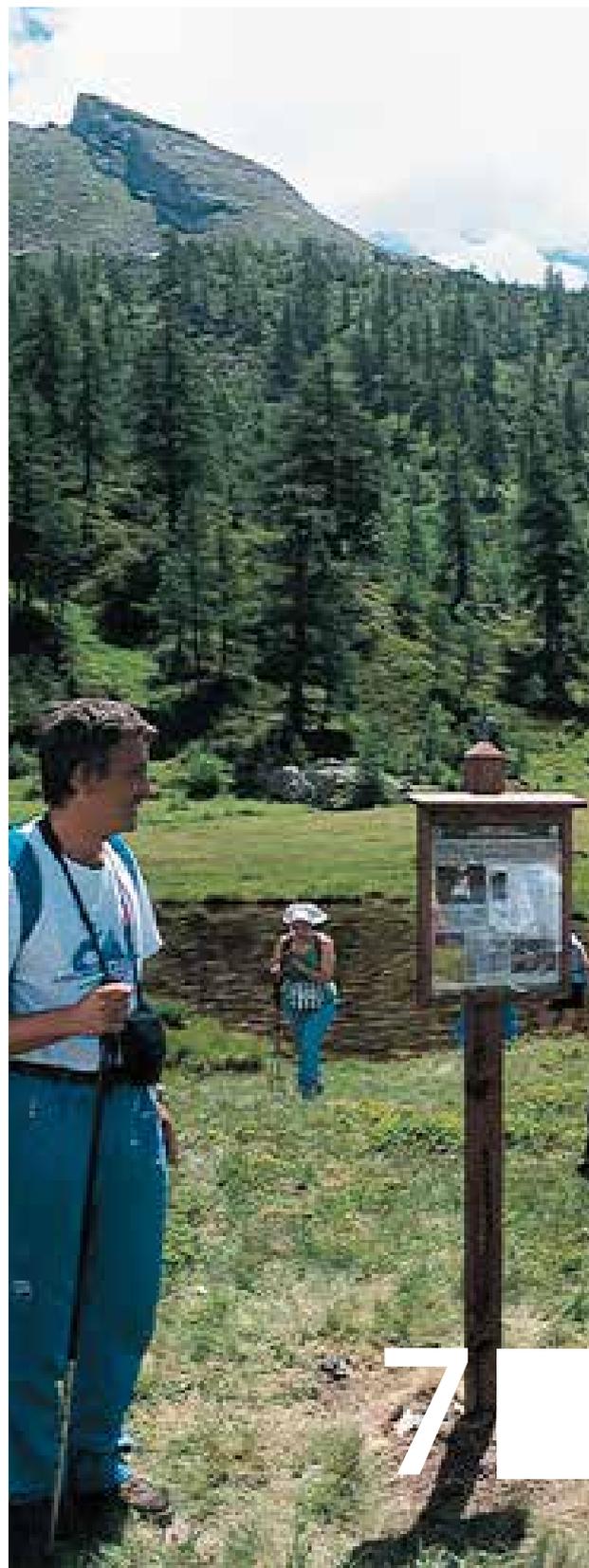
LANDSCHAFTSPARK
BINNTAL



Nel 2017 è stata confermata la partecipazione ad **Alparc**, la rete alpina delle aree protette che disegna un progetto unitario di tutela della natura delle Alpi dalla Francia alla Slovenia, ed a Federparchi Italia. In questo ambito il Parco ha partecipato (6 – 9 giugno nel Triglav National Park in Slovenia) al “TransParkNet meeting 2017” che ha avuto come tema: “Changing climate – changing parks: climate change in transboundary protected areas”. Nell’occasione è stata esplorata la percorribilità del riconoscimento europeo di ecoregione transfrontaliera da parte di Europarc per le APO e il Landschaftspark Binntal.

E’ stato rafforzato l’asse strategico di collaborazione con il **Landschaftspark Binntal** con il quale dal 23 maggio 2013 è stato formalizzato un accordo di **cooperazione transfrontaliera**. L’incontro istituzionale 2017 si è tenuto a Mulebach in Goms, mentre quello 2018 si terrà il 18 giugno all’alpe Veglia per celebrare i 40 anni di istituzione del Parco. La manifestazione pubblica **Parchi in città** si è svolta a Verbania in collaborazione con il Parco Nazionale Val Grande, mentre quella 2018 è in programma a Sierre in Vallese, in collaborazione con il parco di Pfyn Finghes. I Parchi Veglia Devero e Landschaftspark Binntal hanno partecipato insieme rispettivamente il 2 settembre al **Mercato dei prodotti regionali di Ernen (CH)** e dal 27 al 29 ottobre alla **Sagra MeleMiele di Baceno**.

Le APO e il Parco Nazionale Val Grande hanno rafforzato le iniziative comuni (Comunicazione e promozione, CETS, rapporti con le amministrazioni locali) per candidarsi come istituti trainanti di una grande “green community” che comprenda il territorio dai laghi prealpini alle Alpi e in ambito transfrontaliero dal Ticino al Vallese.





E' stata elaborata l'idea strategica di fare di Verbania e Domodossola le **Porte della Natura** del territorio, articolate su un doppio asse strutturale: infopoint e case del parco dove concentrare energie e risorse organizzative.

A Verbania, grazie all'impegno del Parco Val Grande, è da agosto 2016 attivo un **Infopoint comune**.

A Domodossola, grazie alle risorse del PSR 7.5.1 verrà riallestito nel 2018 un infopoint moderno nel quale i Parchi avranno spazio e dignità ambientale. E' in corso di definizione con l'amministrazione comunale di Domodossola la possibilità di realizzare la casa dei parchi nel centro storico.

E' stato costituito un **Asse di quadrante** con i Parchi del Piemonte settentrionale (Ticino e Valsesia) per iniziative comuni. Il 21-22 ottobre a Villa Pichetta a Cameri, si è tenuto l'evento **Dal riso al Rosa – Incontro con i parchi naturali dell'Alto Piemonte**. Nel corso dell'incontro, che ha visto la partecipazione di parchi e riserve naturali svizzere, è stata ricordata la giornalista Vittoria Sincero, pioniera del giornalismo di territorio negli anni '60 del Novecento e ideatrice dello slogan che identifica la manifestazione.

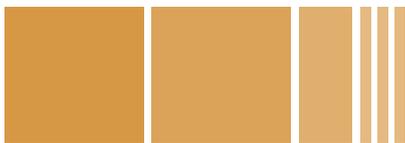
Nell'estate 2018 l'evento si svolgerà all'alpe Veglia per ricordare i 40 anni del Parco.

dalRisoalRosa
Incontro con i Parchi Naturali dell'Alto Piemonte e della Svizzera

PARCHI in CITTÀ

LA SAGRABACENO
Mele Miele





Dimensione Istituzionale

Pianta organica

Grazie alla disponibilità della Regione Piemonte (Settore Regionale Biodiversità e Aree Naturali) il 21 dicembre 2017 il consiglio direttivo dell'Ente ha deliberato di autorizzare l'assunzione di personale a tempo determinato o con altre forme di lavoro flessibile.

n° 4 guardaparco per le attività di vigilanza e monitoraggio della fauna nei parchi e nella Rete Natura 2000 di competenza.

n° 1 Istruttore tecnico (cat. C) per l'area "Comunicazione e promozione".

n° 1 persona profilo istruttore amministrativo

n° 2 operai specializzati per l'area ambiente al 50%.

n° 3 persone al 50% per la costituzione di un'area tecnica per gestire la progettualità.

Questo permetterà di rafforzare notevolmente nel 2018 la struttura tecnico-organizzativa dell'ente, dopo anni di sofferenza, e di aumentarne notevolmente l'operatività.

Consulta per la promozione del territorio

Il 17/12/2016 si è insediata la "Consulta per la promozione del territorio" delle aree protette dell'Ossola, prevista dalla LR 19/2009. La Consulta (organo di rappresentazione territoriale) e la Comunità del Parco (organo di rappresentanza politico-amministrativa) sono i due organismi consultivi per delineare le politiche dell'ente di gestione. Nel mese di gennaio 2018 si terrà la "Giornata della trasparenza" durante la quale l'ente presenterà al territorio e agli stakeholder il proprio operato, il bilancio amministrativo, il sito internet e i programmi di lavoro.

Certificazione EMAS

Lo scorso novembre è stata verificata e confermata da RINA la "Dichiarazione ambientale EMAS 2016-2019" che certifica la gestione ambientale dell'operato dell'ente. Il documento è importante perché certifica la qualità dell'operato rispetto alle normative europee (ISO 14001/2015). .





Albergo Monte Leone in Veglia

Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Varzo, che si è detta disposta ad acatastare l'edificio al fine di certificarne la proprietà, l'estate 2018 potrebbe vedere un'apertura parziale della struttura a servizio della comunità d'alpeggio. Sarebbe un grande risultato, dopo anni tormentati di vicende complesse.



Albergo Cervandone in Devero

Grazie all'impegno del comune di Baceno, comproprietario con l'ente del 50% della struttura, potrebbe aprirsi nel 2017-2018 una prospettiva di ridefinizione d'uso dell'edificio bruciato nell'incendio dell'inverno 2016. Anche questo annoso problema pare avviarsi ad una soluzione che ne salvaguardi la storia ambientale e paesaggistica.



Centro visita di Crodo

Il centro visita di Crodo (forse il più bello del Piemonte) si avvia ad una prospettiva di apertura proficua come "porta" della Valle Antigorio. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Crodo, stiamo attuando formule di gestione partecipata di interesse comune.



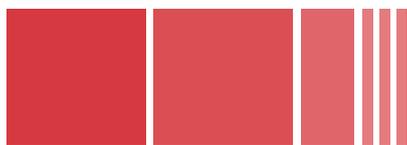
Gestione della pesca

L'Ente di gestione del Parco gestisce le acque destinate alla fruizione alieutica con immissioni e produzione in proprio di avannotti. Nella stagione piscatoria 2017 sono stati venduti per le attività di pesca nel parco Veglia Devero 279 permessi. Di questi 167 permessi giornalieri (di cui 21 ridotti) 32 permessi bigiornlieri (di cui 6 ridotti), 18 permessi settimanali (di cui 1 ridotto) e 62 permessi stagionali (di cui 3 ridotti).



Servizi al pubblico

L'Ente Parchi ha inoltre attivato il servizio per la vendita dei titoli autorizzativi per la raccolta dei funghi epigei convenzionandosi anche con strutture distribuite sul territorio ed ha attivato il servizio di sportello forestale sia in Valle Antrona (con la presenza di personale il giovedì mattina o su appuntamento) e presso la sede dell'Ente a Varzo (in orario d'ufficio e su appuntamento).



Prospettive 2018



La prospettiva di nuove assunzioni a tempo determinato permetterà al Parco di diventare un robusto vascello in grado di navigare con stabilità nelle acque più agitate e di resistere ad ogni bufera. Questo grazie all'impegno generoso di guardiaparco e amministrativi che in questi anni hanno sempre garantito un'efficienza solida e trasparente all'operatività dell'Ente.

L'anzianità delle politiche di gestione ha permesso di garantire a Veglia e Devero la conservazione di elevate qualità ambientali, per la Valle Antrona questo è stato realizzato da peculiari condizioni economico-sociali. Punti di forza per il futuro possono essere nuove idee di "identità ambientale" che stanno emergendo in questi anni. Confermiamo quanto prospettato lo scorso anno.

Alpe Devero: un laboratorio per il futuro delle Alpi dove sperimentare nuove forme di rapporto tra la società globale degli uomini e l'ambiente naturale (turismo sostenibile e convivenza)

Alpe Veglia: uno dei più grandi e splendidi alpeggi delle Alpi che in inverno "dorme", inaccessibile agli uomini e regno incontrastato degli animali selvatici.

Valle Antrona: affermare l'esistenza di una wilderness alpina, coerente con la wilderness delle "terre di mezzo" (Val Grande) dove il paesaggio industriale dell'idroelettrico non è in contrasto con l'ambiente. E' un'immagine potente da creare con documentazione e divulgazione.

In questi due anni i valori naturalistici assoluti dei Parchi Naturali dell'Ossola sono stati riconosciuti a livello regionale, italiano ed europeo. Le Alpi sono un sistema geografico e sociale di quasi 200.000 km², vi sono otto stati, vi abitano 14 milioni di persone e sono visitate da 120 milioni di turisti ogni anno. La Rete Natura 2000 dell'Unione Europea comprende 27.000 riserve naturali che coprono il 10% del territorio. In esse vivono donne e uomini che parlano 22 lingue diverse.

I trattati e le organizzazioni internazionali

(Convenzione delle Alpi "per lo sviluppo sostenibile e la protezione della natura", strategia macroregionale EUSALP, Alparc ed Europarc) riconoscono questo valore ambientale assoluto che si sintetizza in tre nuclei operativi: tutela della biodiversità, connettività ecologica e servizi ecosistemici.

Il 2018 ("Quarant'anni di tutela ambientale in Piemonte") sarà l'occasione per declinare e confermare questi valori.



9



Area protetta
dell'Ossola



**Ente di Gestione del Parco Naturale
Aree Protette dell'Ossola**

Villa Gentinetta, Viale Pieri 13
28868 Varzo (VB)

Tel. 0324.72572

e-mail: info@areeprotetteossola.it

PEC: parchi.ossola@cert.ruparpiemonte.it

www.areeprotetteossola.it



*I Parchi sono il cuore verde dell'Europa Unita.
Un bene da lasciare ai nostri figli.
Stiamo lavorando per loro.*

